

Il governo non paga i dipendenti da mesi, esplose la rivolta

# Minatori russi in piazza «Dateci gli stipendi» Protestano anche gli insegnanti

Gli insegnanti l'altro ieri, i minatori oggi. Esplose la protesta sociale in Russia perché gli stipendi non sono pagati da mesi. Eltsin accusa gli amministratori locali ma la politica del «non pagamento» è da tempo utilizzata dal governo per controllare l'inflazione. Gli insegnanti aspettano ancora l'equiparazione del loro stipendio a quello dell'industria mentre i minatori vogliono che la metà dei profitti sia destinata ai salari.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE  
MADDALENA TULANTI

MOSCA. È un assaggio di rivolta sociale quello che sta spermiando la Russia in questi giorni. Il governo deve fare i conti con due proteste contemporaneamente: quella dei minatori e quella degli insegnanti ed entrambe provocate dallo stesso motivo: il governo non paga gli stipendi. I minatori in alcuni luoghi non ricevono il salario da otto mesi; gli insegnanti da sei. Oggi incrociano le braccia gli uomini delle miniere. L'altro ieri avevano cominciato gli educatori. Certo non siamo ai livelli dell'ultima esplosione sociale in Francia: non si vedono milioni di persone per le strade, ma non bisogna dimenticare che nell'ex paese dei soviet nessuno scioperava e che i sindacati erano solo un altro aspetto dello stesso potere. Ecco quindi che sono ancora il «specchio» e le delegazioni dei rappresentanti le forme di protesta prelevate dagli scioperanti. Ma bisogna dare tempo al tempo anche per questo in Russia. Quando esplose la lotta sociale in Francia giornali e tv ne diedero ampio risalto con commenti di grande ammirazione: un paese è libero veramente se i suoi cittadini per le strade si protestano non si sfilano. Nel frattempo i russi fanno quel che sono capaci di fare.

Gli insegnanti, categoria tranquilla, sono tornati a protestare per la seconda volta nel giro di quattro mesi mentre è ormai endemica la rivolta dei minatori. Le motivazioni come accennato sono sempre le stesse: il governo di Eltsin non paga i salari. In verità l'esecutivo non paga nessuno nel senso che il debito accumulato dallo Stato nei confronti dei propri dipendenti è una cifra con nove zeri: quasi 14 mila miliardi di rubli, pari a più di 4 mila miliardi di lire. È probabile quindi che minatori e insegnanti siano solo le prime categorie a protestare.

Un viaggio a Mosca. I rappresentanti degli uomini delle miniere sono venuti l'altro giorno a Mosca nel tentativo di convincere Ceromyrdin a sborsare i quattrini rapidamente per evitare lo scontro. Il governo ha promesso di inviare subito 600 miliardi di rubli come anticipo, ma sul conto della «Ros-ugol» il megacorporazione che gestisce le miniere non è arrivato nulla. «Continuano a prenderci in giro», ha commentato il capo del

**I dannati del lavoro**  
Ogni giorno muore un minatore in Russia: ogni giorno ne restano invalidi 10. Sono oltre 500 mila (582 mila per essere precisi) e rapresentano forse gli ultimi «dannati» del lavoro. Estraggono dai 228 pozzi e dalle 61 cave, oltre 500 milioni di tonnellate di carbone. Come è accaduto in tante altre parti del mondo, anche le miniere russe sono destinate alla chiusura. E non è solo il destino che le condurrà alla resa ma un ordine preciso del Fondo monetario che concederà altri prestiti alla Russia solo se si libererà di alcune «zavorre» tipo le miniere appunto. «Eppure è una ciocchezza», ha commentato Ma l'ysceyev. «Abbiamo carbone per 400 anni mentre il petrolio finirà in qualche decennio».

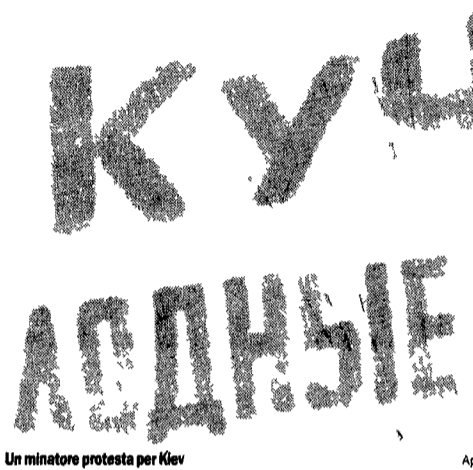
Quanto agli insegnanti essi hanno incrociato le braccia non solo perché non sono pagati ma anche perché la promessa fatta da Eltsin di equiparare i loro stipendi a quelli dei lavoratori dell'industria non è stata ancora mantenuta. Un operaio guadagna oggi in media 1 milione di rubli al mese, un insegnante la metà. Lo sciopero è stato proclamato in 51 regioni delle 89 che compongono la federazione. Mosca non ha partecipato perché nella capitale gli educatori sono pagati sempre e meglio grazie alle integrazioni decise dal sindaco Luzhkov. In media i moscoviti guadagnano 100 mila rubli in più dei loro colleghi del resto del paese. Sono oltre 1 milione e mezzo gli insegnanti in Russia per 21 milioni di scolari e 3 milioni di studenti delle scuole superiori. Ma non sono

## I laburisti rinunciano alle liste di sole donne

Il Partito laburista britannico ha rinunciato definitivamente all'idea di presentare liste di sole donne in alcune circoscrizioni sicure. L'esecutivo del Labour ha annunciato che non ricorrerà in appello contro la sentenza del tribunale del lavoro in base alla quale questa politica viola le leggi contro le discriminazioni sessuali e razziali. Secondo i dirigenti laburisti, il ricorso distrarrebbe energie dalla preparazione delle elezioni, previste per il maggio del 1997. Nel comunicato del Labour si precisa che le 34 candidate che erano già state inserite in liste di sole donne potranno presentarsi comunque, ma 14 circoscrizioni in cui si era seguito il criterio giudicato illegale dal tribunale del lavoro dovranno rivedere la candidatura. Il caso è stato portato davanti alla magistratura da due uomini che erano stati esclusi dalle liste. Oggi come oggi soltanto il dieci per cento dei 651 parlamentari della Camera dei comuni sono donne. Malgrado la sconfitta subita in tribunale, i laburisti sperano di riuscire a far eleggere 80 donne, circa un quarto dei deputati che spetteranno loro se il voto confermerà le indicazioni dei sondaggi.

## Londra spinge per l'adozione di tremila embrioni «orfani»

È di ieri una proposta avanzata oltre Manica nel campo della genetica e del delicatissimo settore delle adozioni destinate senza dubbio a far discutere anche fuori da Londra. In Gran Bretagna ci sono circa tremila embrioni umani ibernati e «orfani»: una commissione parlamentare ha proposto di porre sotto la protezione della giustizia perché vengano affidati a coppie senza figli per l'adozione. La proposta della commissione sull'etica della riproduzione ha suscitato non poche polemiche fra politici e gruppi civili i quali temono che cliniche e ospedali speculino sul surplus di embrioni dei quali è impossibile rintracciare i genitori. Insomma, il rischio temuto, non senza un pizzico di ragione, è la crescita legalizzata di un vero e proprio mercato di figli da adottare. Il partito d'opposizione liberaldemocratico ha presentato un'interrogazione al ministro della sanità attaccando l'operato delle autorità che ha creato tale surplus. Nei prossimi giorni il parlamento discuterà del destino di questi embrioni ibernati circa cinque anni fa nel corso del trattamento di coppia che avevano difficoltà ad avere figli. La legge in vigore prevede che vadano ora eliminati, ma l'ente che regola la fecondazione artificiale ne ha chiesto una revisione perché ai pari di cinque a dieci anni il periodo di ibernazione. Data lo scarso dibattito sul tema e le vaghe normative in vigore, ha rilevato Josephine Quintavalle, fondatrice del gruppo civile «Core», è prestaturo affidare ai giudici l'arbitrato sul futuro degli embrioni, ma è pericoloso lasciare le cose come stanno avallando in pratica un regime eugenetico. Il destino degli embrioni è appeso ad un filo o in pattumiera o altri cinque anni ibernati.



Un minatore protesta per Kiev

Il fratello Enrico Aldo Verzellino assieme alla moglie Rosa e ai figli annuncia la scomparsa dell'amata sorella compagna

### ERMELINDA VERCELLINO (Linda)

Attiva militante dal dopoguerra in poi a Genova e a Roma nel movimento sindacale femminile e politico. La camera ardente è aperta presso la clinica «Città di Roma» da oggi 1 febbraio. Roma 1 febbraio 1996

Nella Marcelino profondamente addolorata dalla scomparsa della cara amica e compagna

### LINDA VERCELLINO

porge ad Aldo e ai suoi familiari le più sentite condoglianze. Ricorda la vita difficile di Linda, figlia di emigrati politici in Francia e in Belgio, la lucida o'ne del padre da parte del tedesco, la sua indomita volontà di assolvere ai suoi impegni politici in tutte le circostanze sempre sorretta dalla sua grande fede negli ideali del socialismo. Roma 1 febbraio 1996

È deceduta a Roma la compagna

### LINDA VERCELLINO

di famiglia antifascista perseguitata dopo la liberazione fu per lunghi anni preside della dirigente del movimento femminile a Genova. Le compagne e i compagni della Federazione di Genova nel ricordarla a quanti la conobbero e stimarono esprimono alla famiglia sentite condoglianze. Genova 1 febbraio 1996

I compagni dell'archivio centrale della Direzione del Pds ricordano con affetto la compagna

### LINDA VERCELLINO

per lunghi anni collaboratrice dell'archivio e si uniscono al dolore della famiglia. Roma 1 febbraio 1996

La nostra carissima compagna e amica di sempre

### LINDA VERCELLINO

ci ha lasciati. Vera Vegetti e Kjeld Nielsen la piangono ricordandone l'appassionato impegno politico, la coerenza il calore umano. Roma 1 febbraio 1996

Le compagne Francesca Busio, Maria Carducci e Maria Grazia Daniele addolorate per la scomparsa della compagna

### LINDA VERCELLINO

ricordano con grande affetto gli anni di affettuosa amicizia e impegno politico comune ed esprimono alla famiglia le più vive condoglianze. Genova 1 febbraio 1996

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno

### EMANUELE FORNERIS

la moglie i figli il genero nel ricordarlo sempre con immutato affetto sottoscrivono no. L. 50/900. Genova 1 febbraio 1996

I compagni dell'Unione del Pds Nizza Lungo esprimono a Paolo le più sentite condoglianze per la perdita del caro fratello

### FRANCO IELASI

Sottoscrivono per l'Unità. Torino 1 febbraio 1996

I compagni della Udb del Pds Alicata e Calosci Leoni addolorati annunciano la scomparsa del compagno

### GIUSEPPE RILLI

Esprimono ai familiari le più sentite condoglianze. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano 1 febbraio 1996

Ogni lunedì su l'Unità  
inserto

**L'ARCI CACCIA**  
TELEVIDEO  
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale  
Largo Nino Franchellucci, 85 - Roma (00155)  
Tel. 06/4087413 - Fax 06/40800345 oppure 06/40877998

**Bollette: ecco la petizione**

Questa settimana, con "Il Salvagente", troverete la petizione delle associazioni dei consumatori da firmare per battere contro l'aumento indiscriminato di bollette e tariffe, con le indicazioni su come fare. E c'è anche in regalo, "Mangia sano, mangia allegro". Guida alla corretta alimentazione dei ragazzi.

**IL SALVAGENTE**  
in edicola da giovedì a 2.000 lire

## Oggi il successore di Oleksy La coalizione di governo candida Cimoszewicz a nuovo premier della Polonia

VARSAVIA. Włodzimir Cimoszewicz, deputato della sinistra postcomunista e vice presidente della Camera, sarà quasi sicuramente nominato oggi nuovo premier polacco in sostituzione del compagno di partito Jozef Oleksy dimessosi perché accusato di aver collaborato con gli ex servizi segreti sovietici. Lo stesso Oleksy ed il leader del partito contadino Waldemar Pawlak, partner della coalizione governativa dopo un incontro con il presidente della Repubblica Aleksander Kwasniewski hanno detto che oggi il capo dello Stato si pronuncerà fra Cimoszewicz ed il candidato dell'opposizione il settantatreenne Władysław Bartoszewski. Tutti gli osservatori politici a Varsavia ritengono pressoché certa l'investitura del vicepresidente della Camera Włodzimir Cimoszewicz, 46 anni, è stato proposto due volte dapprima dal solo partito socialdemocratico (postcomunista) e ieri dall'altra coalizione governativa della sinistra. Laureato in giurisprudenza dal 1971 fino allo scioglimento nel 1990 è stato iscritto al partito comunista polacco (Poup). Cimoszewicz è stato nel 1993 vice ministro e ministro della giustizia nel governo guidato da Waldemar Pawlak. Dallo scorso anno è vice presidente della Camera. Secondo informazioni non ufficiali i partiti di sinistra avrebbero anche raggiunto un'intesa sulla composizione del futuro esecutivo nel quale cambierebbero solo pochi nomi. Il nuovo governo potrebbe entrare in pieno delle proprie funzioni per l'inizio della prossima settimana.

## Il premier israeliano accelera i tempi dello scontro con la destra Peres anticipa le elezioni

Pressato dai vertici del suo partito invogliato dagli ultimi sondaggi e dall'evidente difficoltà in cui naviga la destra Shimon Peres sembra aver rotto ogni indugio scegliendo di imboccare la strada delle elezioni anticipate indipendentemente dall'andamento delle trattative di pace con la Siria. La notizia rilenta da radio Gerusalemme non ha ricevuto smentite ufficiali. L'emittente ha precisato che durante il volo che lo ha portato ieri mattina in Gran Bretagna Peres ha affermato che nelle prossime settimane deciderà di quanto anticipare il voto. «Ne ho già parlato», ha aggiunto Peres - con il segretario di Stato Usa Warren Christopher che nei giorni scorsi aveva espresso la preoccupazione che una crisi politica in Israele potesse mettere a repentaglio i negoziati con Damasco. Insomma il dado elettorale è tratto. Shimon Peres sta dunque per ufficializzare la scelta più difficile della sua lunga e spesso tormentata carriera politica. Nei corridoi della Knesset, sulle pagine dei maggiori quotidiani nei talk show televisivi era un continuo interrogarsi sulla possibilità che il successore di Yitzhak Rabin decidesse di anticipare alla fine di maggio le elezioni previste per il 29 ottobre. In fine la conferma ufficiale dell'avvenuta scelta. In palcoscenico Nissim Zivili, segretario del partito laburista e fiero sostenitore delle elezioni in tempi brevi, vi è il tutto. Una affermazione forse eccessiva quella di Zivili di certo concordano tutti gli analisti politici a Gerusalemme: in gioco è il futuro politico di Peres e la sua ultima possibilità di lasciare un marchio indelebile nella storia del suo Paese e del Medio Oriente. A 73 anni infatti il premio Nobel per la pace (95, assieme a Rabin e Arafat) difficilmente avrà un'altra possibilità di guidare il partito laburista attraverso una nuova prova elettorale. Agli entusiasti per questa accelerazione della resa dei conti con la destra fanno da contraltare gli scettici coloro che ricordano come l'ex ministro degli esteri di Ra-

Comuni Agricoltura Progressisti Federativo Camera e Senato  
Unione Regionale PDS Campania

Napoli 2 febbraio 1996 ore 16 00  
Sala Mario Alicata Via A. dei Fiorentini 51

Verso la Conferenza Agraria Regionale della Campania

**ASSEMBLEA REGIONALE**

Proposte per un sistema agro-alimentare più competitivo in Campania e per il Mezzogiorno

Presiede on Angelo Giusto  
Componente Commissione Agraria Regionale Pds Campania

ore 16 00 Relazione on Carmine Nardone  
Coordinatore Nazionale Politiche Agro Alimentari Pds

ore 16 30 Dibattito

ore 18 30 Conclusioni On Salvatore Vozza  
Segretario Regionale Pds

segreteria organizzativa  
06/67604423 081/5478228